Anno X - N. 3590 — Trieste, Sabato 7 Novembre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3590

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 2.7.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Il congresso per la pace. ROMA 6. (N) Venne continuata la discussione sulle risoluzioni proposte dall'ufficio definitivo. Parlarono applauditi Bayer, Gaillard, Imbriani, Pierantoni, Fleva, Barth, Stanhope e Passy. Imbriani dice che i membri delle conferenza non devono interpretare i desideri dei governi, bensì quelli delle popolazioni. Vuole che nei congressi si lasci adito all'elemento popolare, perchè i governi sono impotenti a mantenere la pace; dice che solo i popoli possono farlo. Biancheri lo invita a non offendere chicchessia. Imbriani protesta che non gli lasciano libertà di parola e che, a tenore d'un regolamento improvvisato, il presidente lo richiama all'argomento e lo interrompe continuamente. Rimprovera nuovamente i governanti ed inneggia alle minoranze, che hanno sempre ragione. Giovagnoli, interrompendolo: „Sempre torto!“ Imbriani: „Espongo le mie idee, che sono di minoranza“. Il presidente lo invita ad attenersi all'argomento. Pandolfi protesta e gesticola; molti si alzano in piedi. Il presidente minaccia di sospendere la seduta, appellandosi all'assemblea. L'agitazione cresce.

Gaillard: „Non venni per far un'accademia, ma un'opera utile e pratica; non per combattere per progetto nessuno, neanche i deputati tedeschi“. (*Sensazione*). Fleva, rumeno, sostiene che è necessario studiare le cause dei conflitti, alludendo per tal modo alla questione delle nazionalità. (*Grandi proteste*). Il presidente lo richiama all'ordine. Il gruppo radicale francese, italiano, rumeno, serbo e greco protesta contro il presidente. I tedeschi e gli austriaci lo applaudono. Gli inglesi guardano.

Alla fine della seduta, votandosi la proposta Stanhope, l'esito fu incerto, anche per causa dell'oscurità che regnava nell'aula, mancante di lumi. Imbriani si avanza agitato, chiedendo la votazione nominale. (*Grandi rumori*). Il presidente lo ammonisce vivamente. (*Confusione*). I tedeschi vanno a parlamentare col gruppo latino. Si chiede la controprova nominale. (*Baccano*). Il presidente scioglie la seduta. Domani si ripeterà la votazione; si prevedono incidenti.

ROMA 6. (N) I delegati austriaci al congresso per la pace s'opporrebbero acchè la conferenza interparlamentare tengasi a Vienna, temendo inconvenienti; favorirebbero Berna.

ROMA 6. (B) Barth dichiara in nome dei deputati tedeschi essere inaccettabile la proposta di costituire un comitato parlamentare internazionale. Venne votato ad unanimità l'atto di ringraziamento a Pandolfi. Nella seduta di domani, Marcoartu presenterà una proposta sulla libertà e neutralità dei mari e degli istmi.

Sulla tomba di Vittorio Emanuele. ROMA 6. (N) I deputati rumeni portarono una corona al Pantheon ed apposero le loro firme nel libro dei visitatori.

Un'altra lettera di Crispi. PARIGI 6. (N) Crispi ha scritto una nuova lettera a Desmaret. Egli vede quale unico rimedio ai guai che affliggono l'Europa l'accesso della Francia alla Triplice, dichiarando: „Vi assicuro che il trattato della Triplice nulla contiene contro la Francia, che neppur vi viene nominata“.

In Vaticano. ROMA 6. (N) Il papa, preoccupato per l'agitazione che si fa per abolire le guarentigie, ne avrebbe informato i nunzi. Avendo Decharette espresso il desiderio di venire a Roma per conferire coi capi del Vaticano sulle vicende dei pellegrinaggi, il papa gli fece sospendere la venuta, reputandola dannosa.

Perchè lo czar non andò a Berlino. BERLINO 6. (N) Un telegramma giunto da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* dice correre alla Borsa la notizia che lo czar voleva andare a Berlino che però gli giunsero telegrammi dalla polizia di Berlino, i quali lo avvisavano che si tramava un attentato.

Eccessi contro gli ebrei. BERLINO 6 (N) A Balk in Russia avvennero giovedì eccessi contro gli ebrei; le case furono saccheggiate. Ci furono feriti; il militare ristabilì l'ordine.

Giovanni Orth. PARIGI 6. (N) Giovanni Orth e sua moglie sarebbero al Chili, sfuggiti dal naufragio del loro barck, che avvenne sulle coste dell'America meridionale.

Parlamento austriaco. VIENNA 6. (B) *Camera dei deputati.* Venne accolto l'articolo „Scuole medie.“ Il ministro dell'istruzione dichiarò ch'egli si conterrà nel modo più liberale nella nomina dei professori dell'ottava classe di rango; egli mise in prospettiva che ancora durante quest'anno scolastico vengano emanati dei regolamenti pedagogico-didattici.

Il bilancio del ministero della guerra e della marina. VIENNA 6. (N) Si ha da fonte sicura che nel bilancio del ministero della guerra, che verrà presentato il venturo lunedì alle Delegazioni si trova nelle straordinarie un *plus* di circa 14 milioni, mentre nel bilancio della marina si chiederà un sorpasso di poco più che un quarto di milione.

Processo Livraghi-Cagnassi. ROMA 6. (N) Si ha da Massaua: Mussa-el-Akkad confermò nuovamente le accuse precedentemente fatte. Seguì poscia un incidente provocato dal teste di accusa Porta. Si leggono documenti provanti che Porta è già stato condannato per subornazione di testi. Si interrogarono i testi d'accusa Massani, Freida, Naib Idris ed Adam Agà. L'avvocato fiscale prende occasione dagli incidenti prodotti dalle deposizioni di Freida e di Porta per elogiare il presidente Tarditi. La difesa si associa.

Il duello d'un ministro. MADRID 6. (B) Il presidente dei ministri assume interinalmente il ministero della marina, perchè il ministro della marina ha dato le sue dimissioni, dovendo battersi con un giornalista.

MADRID 6. (B) Oggi ebbe luogo il duello alla pistola fra il ministro della marina ed un giornalista; vennero scambiate quattro palle senza che alcuno rimanesse ferito.

Bismarck contro la democrazia sociale. BERLINO 6 (N) Le *Hamburger Nachrichten* difendendo la politica di Bismarck diffidano della tattica delle democrazia sociale, perchè questa attende soltanto finchè abbia sufficente appoggio nella popolazione e nell'esercito ed una probabilità di riuscita per procedere alla rivoluzione.

Il mercato monetario russo. PIETROBURGO 6 (B) I giornali danno relazione dei risultati favorevoli ottenuti nella conferenza che si tenne presso la direzione della „Banca dell'impero“ alla quale presero parte i direttori delle banche private. Essi sperano che ne deriverà un' influenza tranquillante sul mercato monetario russo.

Un' interpellanza sul ribasso dei titoli russi a Parigi. PARIGI 6 (B) Dreyfuss è intenzionato di interpellare il ministro delle finanze sul ribasso dei titoli russi sul mercato parigino. Se verrà accordata la discussione su tale argomento, Dreyfuss chiederà che si eruiscano e si puniscano gli autori del movimento al ribasso.

Divieti d' esportazione in Russia. PIETROBURGO 6 (B) Ufficiale. Qui non è noto che il governo sia intenzionato d'introdurre un dazio d'esportazione sui frumenti e di proibire l' esportazione dei cavalli.

Il nuovo presidente del Chili. LONDRA 6. (B) La *Reuter* ha la seguente notizia da Valparaiso: Month è stato eletto a voti unanimi a presidente della republica.

Le malversazioni di Fonseca. PARIGI 6. (N) Il *Jounal des Debats* parlando del colpo di stato al Brasile, condanna il presidente Fonseca, il quale arricchì sè ed i suoi parenti ingiustamente col mezzo di manomissioni e di scandali; che in due anni distrusse il credito del paese e rese disperata la situazione del Brasile.

Gli incassi delle imposte dirette del monopolio in Francia. PARIGI 6. (B) Gli incassi delle imposte indirette e del monopolio durante il mese d'ottobre superarono il preventivo di 9 milioni e gli incassi fatti nello stesso periodo dell'anno decorso di f. 9.900.000; i soli dazi superarono il preventivo di sei milioni e mezzo.

Il monopolio dei fiammiferi in Isvizzera. BERNA 6. (B) Il presidente del dipartimento industriale presentò al Consiglio federale una proposta perchè venga istituito il monopolio dei fiammiferi.

Principessa in giro. POLA 6. (B) L'arciduchessa Maria Immacolata è partita stasera. Alla stazione ferroviaria presero congedo l'arciduca Stefano, l' ammiraglio Pittner e il capitano distrettuale.

Principessa ammalata. VIENNA 6. (B) Bollettino serale sullo stato dell'arciduchessa Margherita Sofia: Durante il giorno febbre alquanto più forte; sintomi addominali d'intensità media; alimentazione bastante.

L'alcool in Spagna. MADRID 6. (B) La *Corrispondenza officiosa* annunzia che il governo è intenzionato di tutelare l'alcool nazionale contro l'importazione di alcool dall'estero. Tali misure sarebbero dirette specialmente contro l'alcool germanico.

La Società commerciale berlinese. BERLINO 6 (B) L' assemblea generale della „Società commerciale berlinese“ accettò le convenzioni fatte colla banca internazionale e decise di aumentare di 15 milioni il capitale in accomandita.

Il supposto assassino della Nitsche messo in libertà. BERLINO 6 (B) Oggi venne rimesso in libertà l'agente commerciale Schulze, che era stato arrestato quale sospetto autore dell'assassinio commesso due settimane addietro a danno della prostituta Nitsche.

Difterite in Serbia. BELGRADO 6. (B) La scuola superiore venne chiusa a cagione della difterite.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. Leva il sole 6.53. Tramonta 4.34. - Oggi San Rogelberto. — Domani S. Goffredo — Alt. bar. 759.5. Temperatura: 7 ant. 2.2; 2 pom. 5.0. Alta marea: 1.12 ant. 10.30 ant. Bassa marea: 5.8 ant.; 6.58 pom.

Consiglio della Città. Sono presenti 29 consiglieri. - Nella sala fa molto freddo, si fanno sentire gli effetti della mancanza del gas e delle stufe.... - Continuando la indisposizione del signor Podestà, presiede il primo vice-presidente del Consiglio on. Moisè Luzzatto. Hanno scusato la loro assenza gli on. Cesare e Spadoni.

Il nuovo orario.

La Deputazione di Borsa comunica il nuovo orario adottato d'accordo con i Magazzini generali e la Finanza.

Per accedere al nuovo campo delle Corse.

L'on. *Morpurgo* interpella la Presidenza sullo stato in cui si trovano gli studi che l'ufficio edile doveva fare per l'allargamento della via della Tesa. Ricorda che nella seduta del 30 luglio il Consiglio non accettò la proposta fatta dall'oratore di adottare subito l'allargamento della via delle Sette Fontane per rendere meno pericoloso l'accesso all'Ippodromo. Si volle aggiornare ogni deliberazione in attesa che l'ufficio edile presentasse il progetto per l'allargamento della via della Tesa. Ci venne assicurato allora che entro il mese di agosto tale progetto sarà pronto, ma siamo in novembre e la questione non si fa viva. Non crede per molteplici riguardi che possa mettersi in tacere.

Presidente. L'on. Morpurgo fa bene a non credere che la questione possa venir messa in tacere. L'ufficio edile ha ultimato il progetto tecnico, ma non può presentare quello finanziario, giacchè sono appena incominciate le pratiche per sapere quali proprietari dei fondi confinanti sarebbero proclivi a cedere gratuitamente i terreni; quali pretendano indennizzi.

Morpurgo. Ringrazia per le spiegazioni, che però lasciano il tempo che trovano. Ci vorrà molto tempo prima di poter rilevare la spesa e così, quando si aprirà l'Ippodromo per corse di cavalli, per mercato d'animali ecc. non sarà fatto niente. E' d'avviso che la spesa per allargare la via della Tesa sarà enorme, e il Consiglio non l'approverà. Non fa proposte questa sera, ma mette a cuore dell'Esecutivo e della Presidenza perchè veda di concretare qualche cosa. E se non si può sapere presto la spesa esatta pel lavoro accennato, si veda almeno d'indicarla approssimativamente.

In relazione di questo argomento il Presidente fa dar lettura d'una lettera inviata di questi giorni dalla *Società delle Corse*, firmata Ralli e Bertin, nella quale si sollecita la decisione di allargare la via delle Sette Fontane, con la spesa di fior. 26,500, si asserisce che delle 43 ditte tavolari che dovrebbero intervenire per l'allargamento della via della Tesa, appena una ha risposto, che le altre rifiutarono qualsiasi compenso: si constata che l'Ippodromo è pressochè terminato e che l'inaugurazione avrà luogo la prossima primavera.

Pres. Il Consiglio prenda notizia di questa sollecitatoria, e l'Esecutivo vedrà nei limiti delle sue attribuzioni di sollecitare l'oggetto. Sono pervenute pure alcune istanze di ex impiegati ai civici dazi che causa il carattere personale verranno trattate in seduta riservata.

Crediti suppletori e sanatorie.

— Si accorda un credito suppletorio di f. 492 per una parziale rettificazione della via del Boschetto.

— Il Comune aveva affidato a persona privata la congiunzione telefonica degli appostamenti dei civici vigili. Dovette invece incaricare del lavoro la Società dei telefoni che, però con la spesa preventivata non congiunse che quattro appostamenti. Mentre si stava per provvedere alla congiunzione del quinto capitò un ordine del Ministero dell'interno che i fili metallici non venissero collocati sottoterra, ma in aria. Perciò si chiede, e il Consiglio accorda, il credito suppletorio di f. 228.75 per la congiunzione del quinto appostamento e fior. 603 pel collocamento dei fili metallici in aria.

— Per sussidiare sette giovanette che uscite dal civico Liceo vogliono fare gli esami di maestre a Trento, si accoglie il credito straordinario di fior. 400.

L'organo di San Giusto.

L'organo di San Giusto venne costruito nell'anno 1860, con una spesa di fior. 6825; ora però è guasto in modo da riuscire di disdoro alla cattedrale. Quando i fabbricatori di organi Martini, Candidi e de' Lorenzo si trovavano a Trieste per montare l'organo di Montuzza vennero invitati a visitare anco quello di San Giusto e trovarono che oltre ad altri lavori, di cui l'organo avea piena necessità, era d'uopo di rifare la meccanica, causa il cattivo stato delle pompe alimentari. I fratelli Bassani, invitati a fare un'offerta per la riparazione dell'organo, presentarono un fabbisogno dettagliato, richiedendo l'importo di f. 1700, garantendo il lavoro per 10 anni. Volendo poi riparare anche l'organo piccolo si richiedono altri 400 fiorini e per rivolgere la tastiera in modo che l'organista, anzichè la schiena rivolga all'altare la faccia, si devono spendere altri 400 fiorini. La Delegazione propone adunque che venga placidata la somma di fiorini 1700 pel ristauro dell'organo di S. Giusto lasciando in facoltà della Delegazione di vedere durante il lavoro se sia opportuna la spesa per l'altro organo e per la tastiera.

Wiesslberger. Comincia col metter in evidenza che vi sono due proposte: la prima della Delegazione municipale, che propone la spesa di fior. 2500, l'altra del Magistrato che propone quella di fior. 1700 soltanto. Egli ha visitato scrupolosamente l'organo, e si è convinto che la spesa di fior. 1700 è necessaria; non è però persuaso della imprescindibile ed immediata necessità della spesa degli altri 800 fior. Osserva che anche nella proposta dei fratelli Bassani è detto: „Sarebbe cosa ottima ecc.“; perciò è evidente che neanche essi ritengono queste spese indispensabili. (Non formula proposte concrete). Infine raccomanda due cose: che si tratti col fabbricante di organi per ottenere probabilmente un ribasso del prezzo di fior. 1700 e che si raccomandi a chi è incaricato di aver cura dell'organo, di non trascurarlo.

Presidente. Terrà conto della raccomandazione. Mette a voti la proposta delegatizia che è accolta.

Sanatorie diverse.

— E' accordato il credito suppletorio di f. 6400 per medicinali al Civico spedale.

— Visto che quest' anno ci furono nel territorio molti ammalati e che venne sorpassato il preventivo di f. 400, si accorda la sanatoria di f. 173.88 ed il credito suppletorio di f. 170 pel trasporto di ammalati.

— Siccome il numero delle puerpere accolte quest' anno al civico Nosocomio superò quello che era da aspettarsi si accorda la sanatoria di f. 85.93 e il credito suppletorio di fior. 60 al titolo relativo.

Seduta segreta.

Nella seduta segreta il Consiglio della città prese i seguenti deliberati:

Le istanze di alcuni ex impiegati e di alcuni ex guardiani dei civici dazi per un provvedimento a loro favore sono rimesse alla Delegazione municipale.

E' assegnata congrua tacitazione finale a favore della figlia di un defunto assessore del Magistrato civico.

Il catechista ordinario delle civiche scuole popolari don Federico Ettel è collocato a riposo con congrua pensione di favore ed è deliberato di aprire il concorso pel rimpiazzo in conformità alla deliberazione d. d. 28 giugno 1888 epperò con gli emolumenti dei maestri di II categoria e coll'obligo di 25 ore settimanali al massimo d'insegnamento in una o più scuole.

E' respinta la domanda di una ex maestra di civica scuola popolare per l'assegnamento di pensione ed è fatto luogo ad altre due consimili domande.

Sono respinte le istanze di una ex maestra di civica scuola popolare per una tacitazione finale, e della vedova di un ufficiale ausgrafico per continuazione di graziale a favore di una figlia.

Il Governo e le Scuole. Il telegrafo c' informò sommariamente del discorso pronunziato il 3 corr. dall' onorevole Raffaele Luzzatto al Parlamento di Vienna, al capitolo centrale „Istruzione“ per deplorare la triste condizione degli italiani dell' impero, mancanti di una Università, di scuole medie e magistrali. Lo riportiamo testualmente dal resoconto parlamentare stenografico della Camera austriaca dei deputati:

„Eccelsa Camera! Ogni anno devo portare le mie lagnanze dinanzi quest' Eccelsa Camera; io non voglio però ripetere quanto ho già detto e lamentato sovventi volte, perciò sarò molto breve.

Io devo, con mio dispiacere, constatare un' altra volta publicamente che l' amministrazione della publica istruzione, in rispetto alle altre nazionalità dell' impero, si comporta da vera matrigna verso la popolazione italiana.

Da anni, e per essere più esatti, da decenni, o per essere ancora più esatti da un pieno quarto di secolo, dalla separazione della Venezia, alla gioventù studiosa italiana manca la possibilità di potersi perfezionare l'istruzione nella propria classica lingua.

Da quel tempo per tutte le altre grandi nazioni degli stati dell' impero vennero create complete università e nelle esistenti Scuole superiori vennero create nuove facoltà; soltanto per noi meridionali, che veniamo trattati come poveri paria, malgrado le innumerevoli petizioni, rimostranze e reclami di tutti i comuni delle Diete e di molte Associazioni, non si è fatto ancora niente...

E' di mestieri riflettere, o signori, quali tristi conseguenze avranno ed hanno già purtroppo queste spiacevoli e innaturali condizioni: O l' incompleta coltura della gioventù, che si vede costretta, continuare i suoi studi in una lingua straniera, oppure, ciò che per l' interesse dello Stato è ancora più grave, l' emigrazione dei migliori giovani di talento che si sentono chiamati ad una carriera scientifica.

Ma non basta. Nelle nostre scuole medie le cose, se possibile, vanno ancora peggio.

L' eccelso governo mantiene a Trieste soltanto un Ginnasio superiore e una Scuola reale superiore con lingua d' insegnamento tedesca, senza curarsi dell' esistenza della grande maggioranza, si può dire della quasi totalità della popolazione che è italiana.

Miei signori, secondo il mio modo di vedere, ciò non può e non deve continuare così a lungo e sarà una grave colpa dell' amministrazione dell' istruzione se non vorrà curarsi dei bisogni intellettuali degli italiani dell' impero. Però da lunghi anni noi, e nominatamente le corporazioni triestine, non abbiamo più ricevuto alcuna risposta, nemmeno un' evasione alle nostre innumerevoli istanze e petizioni. Io mi posso spiegare ciò in un solo modo, perchè realmente nessun altro motivo è accettabile: non si può evadere negativamente queste petizioni, perchè ciò non sarebbe conforme alla costituzione, però non si vuole rendere giustizia ai nostri interessi e perciò non si evadono le nostre istanze e i nostri desideri.

Ancora soltanto alcune parole riguardo le scuole popolari italiane delle nostre provincie meridionali. Anche qui ogni indugio può recare pregiudizio perchè già adesso si nota sempre più per la nuova generazione la mancanza di abili maestri per le scuole italiane e ciò soltanto per il motivo che le esistenti scuole magistrali dello Stato non corrispondono affatto al loro scopo e quindi non possono dare dei buoni candidati all'istruzione italiana.

L' eccelsa Camera ha già in quest' anno ed anche negli anni passati, accolto favorevolmente parecchie risoluzioni e proposte da me presentate, in riconoscimento della giustezza delle condizioni da me dipinte riguardo alle scuole superiori, medie e popolari nelle provincie italiane dell'impero.

Io voglio perciò sperare — non voglio importunare a lungo l' eccelsa Camera — che forse anche il mio discorso non rimarrà una *vox clamans in deserto*, e che l'eccelsa amministrazione dell'istruzione, memore del suo dovere, si troverà finalmente indotta, quanto prima, e cioè già nel prossimo anno scolastico a porvi rimedio. (*bravo! bravo!*)

Noterelle scolastiche. Venne autorizzato il Magistrato ad assumere una assistente straordinaria per la scuola di Roiano, verso la rimunerazione di f. 30 al mese, per i mesi di scuola, con l'obligo di supplire anche in altre scuole di campagna, con ciò che per tali supplenze le venga pagato anche il sussidio d'alloggio in ragione di f. 12.80 al mese. Fu inoltre deciso di assegnare il primo aumento quinquennale al maestro Ernesto Borri ed alle maestre Francesca Ravasini, Eugenia Levi-Morterra, Emma Petrancich e al professore supplente del ginnasio comunale Guido Costantini; il quarto aumento quinquennale al prof. Basilio Cappelletti, ed il secondo al prof. Antonio Zenker del Ginnasio comunale; il quarto alla maestra Teresa Delzotto ed il terzo al maestro Eugenio Morelli e al reggente la scuola popolare di Sta. Croce Antonio Ciargo.

Decesso. Con rammarico apprendiamo la morte della signorina Bice Turco, maestra presso la civica scuola popolare e cittadina di via Giotto. Nei dieci anni in cui funse quale insegnante fu coscienziosa e piena di zelo nell'adempimento de' suoi doveri, ond'è che le sue compagne e le allieve hanno appreso con dolore la notizia del suo decesso.

Stabilimento balneare di Pirano. Per domani 8 corr. era convocata a Pirano una seduta dello stabilimento balneare di Pirano. La direzione ci telegrafa pregandoci d'avvertire che la seduta è sospesa.

Per la Stazione centrale di salvataggio e guardia medica, elargirono: signori: Antonio fu Giovanni Zimolo f. 100, Carlo Gasser f. 20, Salvatore Ventura f. 20, Figli di Luigi Leban f. 20, Ingegnere Antonj f. 12, Enrico Vivante f. 20, Emanuele Coen f. 20, Barone Giorgio de Pienker f. 20, Wilhelm Engelmann f. 50, Dott. Romolo Calabi f. 25, Carolina Schranzhofer f. 30, Maria ved. Capellan f. 20, Stabilimento Tecnico Triestino f. 100.

Per errore, nella lista publicata mercoledì fu intestato al signor Beniamino Goldschmiedt anzichè al signor Leopoldo de Goldschmiedt l'elargizione di f. 50.

La vendita girovaga di carbone e legna. I venditori di carbone e legna, aventi propri esercizi in città, avevano avanzato al Magistrato civico domanda perchè venisse proibita in città la vendita girovaga del carbone e delle legna. La domanda fu rimessa alla Delegazione municipale, la quale decise di tener fermo in proposito alle disposizioni vigenti.

Circolo filologico. Il Comune ha deciso di concedere l'uso di alcune stanze del Ginnasio comunale al Circolo filologico per l'istituzione di lezioni serali, rimettendo la scelta dei locali all'accordo col direttore dell'istituto e con riserva di fissare a suo tempo il compenso per l'eventuale consumo del gas.

Pertinenza al Comune. E' stata accordata la pertinenza al Comune ad Antonio Cleva e ad Antonio Rota, ed assicurata a Lorenzo Mantovani.

Lavori publici. Fu decretato che venga aperta una publica asta per allogare i lavori di ampliamento della scuola di via Giulia, per i quali è stato fissato il limite di spesa di fior. 80,000.

Danni della bora. La Delegazione municipale ha autorizzato l'Esecutivo di far ristaurare d'urgenza il muro di cinta della villa Revoltella, danneggiato dalla bora che infuriò ai 28 dello scorso mese, e gli ha poi raccomandato di disporre che nei giorni in cui infuria la bora vengano tese alcune corde nei pressi del Ginnasio comunale.

Un nuovo fanale a San Giusto. Fu approvata la spesa di fior. 105.04 per il collocamento di un nuovo fanale a gas, con fiamma di seconda classe, nel piazzale della chiesa di San Giusto.

Guida scematica istriana e dalmata. E' uscita, edita dai signori figli di P. Mora di Gorizia e stampata nitidamente dalla tipografia Werk, la Guida scematica istriana e dalmata, con l'almanacco per l'anno bisestile 1892. La Guida è compilata con la solita cura e diligenza.

Teatro Comunale. La gentile signora Lina Novelli, la quale aveva ieri la sua serata d'onore, dev'essere stata assai soddisfatta del cordiale e lungo saluto onde il publico, numeroso ed elegante, l'accolse al suo primo apparire. Nel *Drama nuovo* di Estebanez, la signora Novelli ha sostenuto con fine intelligenza la sua parte, la quale, più che altro, può dirsi una controscena continua e difficile. Ermete Novelli riportò un altro clamoroso trionfo e alla fine del drama dovette presentarsi più volte alle acclamazioni del publico insieme con la sua egregia signora, alla quale venne fatto omaggio di sceltissimi fiori, composti artisticamente a mazzo e a ventaglio, e accompagnati da una sciarpa di pizzo bianco. Seguiva lo scherzo *Seta o cotone* di G. Mariani, in cui la signora Novelli, secondata bene dal sig. Pasquirelli, sfoggiò la più briosa disinvoltura ed uno de' suoi ricchi abbigliamenti del famoso Worth. Chiudeva la serata il monologo del Bussi *Condensiamo*. Ermete Novelli ne diede già qualche saggio anni or sono, ma da allora egli completò perfezionandolo il suo studio di osservazione, sì che oggi la imitazione che egli vi fa delle maggiori celebrità del teatro italiano è cosa gustosa e divertente assai. Egli ebbe ieri un vero successo di ilarità e d'ammirazione.

Stasera, antipenultima recita della stagione che si chiude lunedì, si dà *Gli ultimi giorni di Goldoni*, comedia in tre atti di Valentino Carrera, con le maschere dell'antica comedia italiana, tra le quali Claudio Leigheb ne' variopinti panni di *Arlecchino*. Quindi, Ermete Novelli darà il monologo di G. Ottolenghi: *Goldoni e Ferrari*. In chiusa, *Il tramonto del sole* scherzo francese.

Teatro Filodrammatico *Le vergini* di Marco Praga sono una di quelle comedie per le quali non calzerebbe certo la definizione del Settembrini alla comedia di un secolo fa: Un pettegolezzo d'amore che finisce col matrimonio. L'amore c'è, ma manca il pettegolezzo e non termina punto col matrimonio.

In questi ultimi anni nell'arte drammatica s'è fatto largamente strada il concetto nuovo, che cioè la comedia non è un affastellamento di fatti strani e sorprendenti, ma uno studio profondo di caratteri e di ambienti. L'esecuzione assunse quindi una importanza straordinaria; non basta più dir giù la parte con qualche grido, qualche scoppio di voce, bisogna che l'attore studi, faccia sua l'idea dell'autore, affinchè il publico possa agevolmente seguire lo studio, ripetere nella comedia, quasi come in un vivaio, le osservazioni che l'autore stesso ha fatte nella vita reale.

Quella di *Paolina* è appunto una di queste parti difficilissime, in cui l'attrice deve far comprendere molto più di quello che non dica. La signora Venturi ha voluto tentare la prova ed è riuscita abbastanza bene; ha avuto il merito di capire che *Paolina*, se pur triste, non deve cominciar a piangere al primo atto, che la interna lotta si sviluppa a poco a poco. Nel terzo atto, quando la cameriera annunzia *Vercellini*, lo slancio per impedirgli d'entrare avrebbe dovuto esser più pronto, così pure nell'ultimo atto il rifiuto a Dario di divenire la sua amante.

Tolte queste mende e qualche passaggio troppo rapido in altri punti, l'interpretazione ci guadagnerebbe molto. Il Galimberti un po' freddo, un po' impacciato nei primi atti, nell'ultimo mostrò di avere studiata e compresa la parte. Lo Sbodio, le signore Vestri, Rosen e Del Vecchio ammiratissimi.

La bella comedia del Praga, tradotta in dialetto milanese, se perde alquanto nell'efficacia dell' azione, ne guadagna nel dialogo che riesce più vivace, più scorrevole. Non sappiamo però perchè sia stata modificata l'ultima scena, con che davvero l'arte non ne avvantaggia punto.

Stasera si ritorna all'antico: quattro comedie seguite dalla farsa *Francesca da ridere*, con musica... dell'avvenire, come dice il manifesto.

Anfiteatro Fenice. Oggi quarta rappresentazione della graziosa operetta *In cerca di felicità.*

Morto in causa di un pallone. La sera del 3 agosto p. d. quattro giovanotti, operai, si recarono nel cortile della abitazione di Andrea Vecchiet detto *Zorin*, a S. Maria Maddalena inferiore, nell'intento di far salire un pallone dell'altezza di 9 metri e della larghezza di metri 4. Per far salire il detto pallone - dopo gonfiato - essi intrisero una spugna in un mastellino di spirito, la adattarono alla parte inferiore del pallone e vi diedero fuoco. Siccome però la spugna non era stata spremuta, gocciolava lo spirito infiammato ed una goccia accesa cadde nel mastellino che conteneva lo spirito, il qua-

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. — 61

— Gli è che la signora Masson che non aspettavamo qui che fra qualche giorno, è arrivata oggi verso la una.

A tai detti, Fernando sussultò.

Ma il cassiere, poco osservatore, non ci pose mente, come nemmeno alla commozione che aveva all'improvviso invaso il giovine.

Rimasto solo, Fernando pensò.

— Germana era tornata. Dunque, per lui, era tornato il pericolo.

Oh! adesso non aveva più paura di quella donna. No! Il suo amore per Raimonda, amore profondo, gli riempiva l'anima e lo difendeva dai tentativi, qualunque si fossero, di ogni altra donna, per bella, splendida o viziosa che fosse.

Ma che avrebbe ella fatto?

Bisognava senza dubbio considerarla come una nemica formidabile!

Di quali stravaganze non er'ella capace?

Adesso, Fernando, innamorato, tremava per il suo amore.

La benchè minima circostanza infausta poteva avere terribili conseguenze.

Tempo addietro, c'era stato un momento in cui Fernando era stato pronto ad affrontare la vendetta di Marziale, risoluto a sfuggire alla tortura ed ai rimorsi anche col rischiare la vita che gli era di carico!

Ma, adesso, voleva vivere.

Sperava tutto dall'avvenire, un avvenire splendido che gli balenava alla mente nel possesso di Raimonda.

Sì, Germana costituiva un pericolo.

Oh! gli avvertimenti che riceveva sin dalla mattina!

Per bacco! lo avvertivano del ritorno di Germana!

Fernando aspettava quel ritorno con angoscia, contando i giorni che lo separavano ancora da una lotta certa, lotta pericolosa e che poteva diventare mortale!

Ebbene! quel ritorno era avvenuto!

Riflettendoci, Fernando ne fu contento.

Giacchè il pericolo doveva prodursi era meglio, tutto calcolato, che si producesse al più presto.

Avrebbe saputo a che attenersi, e la lotta, qualunque si fosse, che egli avrebbe dovuto affrontare era preferibile a quella atroce incertezza che, sin dal suo ritorno nella vetriera, gli aveva già causato insopportabili torture!

Fernando pensò che, anzitutto, doveva avere una spiegazione con Germana.

Quella spiegazione sarebbe stata breve.

Le avrebbe detto tutto quello che aveva provato.

L'avrebbe avvertita che tutto ormai era finito fra loro e che il passato doveva essere radicalmente dimenticato.

Come avrebbe ella preso quella dichiarazione? Forz'anche bene.

Fernando pensò che, senza dubbio, era una vana apprensione la sua, e che Germana l'aveva già da gran tempo dimenticato.

Pensò che, dal canto suo, Germana, per gli stessi motivi che lui, temeva, senza dubbio, di ritrovarsi faccia a faccia con lui! Ma, nel caso opposto, che fare? Di quali armi servirsi contro di lei?

Questo è quello che rendeva Fernando perplesso.

E quello che aumentava ancora la sua inquietudine, era che prima o poi sarebbe stato d' uopo ch' egli dichiarasse il suo amore per Raimonda!

Che avrebbe detto allora Germana?

Quali mezzi avrebb'ella messo in opera per allontanare la sua rivale?

Tutte queste idee spaventavano Fernando.

Nondimeno reagì; rialzò il capo e decise che si sarebbe mostrato quale doveva essere secondo le circostanze.

Allora, siccome aveva da scrivere varie lettere che dovevano partire col corriere della sera, si mise all'opera.

Finiva il suo lavoro quando il giovine domestico addetto al suo servizio comparve nello studio e gli consegnò una lettera urgente che avevano portata per lui.

(*Continua*).

la testo divampò. Qualcuno dei giovanotti, credendo in tal guisa di spegnere il fuoco, diede un calcio al mastellino; lo spirito si dilatò e spruzzò intorno: il contadino Michele Lak fu investito dal fuoco al braccio destro ed allo stomaco; il ragazzo Giuseppe Covacich, poi, fu più sfortunato, perchè fu avvolto completamente dalle fiamme. Accorsero in loro aiuto gli astanti - mentre i lanciatori del pallone scappavano - e cercarono di prodigare loro qualche cura; poi li accompagnarono all'ospedale. Il Lak, dopo medicato, potè tornarsene a casa sua; ma il ragazzo Covacich fu trattenuto nello spedale e dopo sei giorni, in seguito alle gravissime ustioni riportate, moriva.

Dei quattro giovanotti ne furono riconosciuti due: Giuseppe Stoppor fu Giuseppe, d'anni 22, trippaio, e Stefano Pototschnig fu Filippo, d'anni 21, fabro, entrambi da Trieste; costoro furono denunciati alla autorità giudiziaria per il delitto contro la sicurezza della vita. Fu pure coinvolto nel processo il Vecchiet, e perchè aveva permesso che si compisse l'operazione a casa sua, e perchè vi contribuì salendo sul tetto per sostenere il pallone.

I tre accusati comparvero ieri dinanzi ai giudici. Per parte sua, il Vecchiet disse ch'era stato costretto di lasciar *molar el balon*, perchè aveva paura dei quattro giovanotti. Lo Stopper e il Pototschnig dissero che se il Vecchiet non avesse loro permesso di far ascendere il pallone a casa sua, *no i lo gavaria molà*. Del resto negano di essere stati loro a rovesciare il mastellino di spirito, che fu la causa immediata della disgrazia.

I testimoni citati non sanno dire chi fosse stato quello che diede il calcio al mastellino, percui la Corte - riservandosi di punire il vero colpevole qualora venisse scoperto - pronuncia in confronto degli accusati sentenza d'assoluzione.

Tiro birbone di un' amante. Giovanni Ciuk, da Gorizia, già meccanico del Governo marittimo, ora in pensione, viveva diviso dalla moglie e ad onta dei suoi 66 anni, sentì il bisogno di trovarsi un'amante: la trovò, infatti, nella persona di certa Antonia fu Pietro Michelon, di anni 36, nubile, domestica, da Portogruaro.

Nel febraio scorso il Ciuk aperse un'osteria in piazza Cavana; ma gli affari non andavano secondo i suoi desideri, percui egli venne alla risoluzione di vendere l'osteria e addì 17 aprile egli doveva eseguire la consegna al suo nuovo assuntore. Giusto in quel giorno il Ciuk aveva indossato il cappotto per assentarsi; la Michelon gli disse che nel camerino c'era un avventore che voleva regolare il suo conto, lo esortò pertanto a levarsi il cappotto e ad andare a servire l'avventore. Il vecchio fece come la donna gli suggerì: si levò il cappotto ed entrò nel camerino. La Michelon tolse di soppiatto dalla tasca del cappotto la chiave della comune abitazione, che nascose; poi, accampando il pretesto che doveva assentarsi per provedere qualche cosa per il pranzo, si allontanò dall'osteria, corse a casa, tolse da un armadio 140 fiorini che appartenevano al Ciuk e sparì.

L'amante derubato la denunciò e addì 4 settembre scorso, incontratala per via, la fece arrestare.

Tradotta ieri dinanzi ai giudici del Tribunale, la Michelon confessò d'avere derubato l'amante, però sostenne che rubò 110 fiorini, non 140.

La Michelon fu già anteriormente condannata per furto a due mesi di carcere. Le informazioni della polizia dicono inoltre ch'ella è dedita alla prostituzione clandestina.

La Corte la ritiene colpevole del furto per l'importo di f. 110 e la condanna a 10 mesi di carcere ed al bando dopo espiata la pena.

Epilessia a bordo. Ieri alle 6 pom. alcuni componenti l'equipaggio del piroscafo *Euterpe* ancorato all'Arsenale, per ordine del loro comandante sig. capitano Nicolich, si recarono all'infermeria Treves, invocando pronto soccorso per il marinaio Andrea Rocco, d'anni 48, il quale era stato colto da forti assalti epilettici. Recatosi sul luogo il sig. Gino Treves, assieme a due infermieri, fece indossare al sofferente il corpetto di protezione e e assicuratolo con le cinghie alla lettiga, lo portarono a terra, dove fu visitato dal dott. Fonda, il quale ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale.

Alienazione mentale. Santo Peloso, d'anni 70, portinaio della casa N. 2 in Corso, fu colto ieri sera alle 11 da alienazione mentale. Gli inquilini della casa temendo che il vecchio potesse dare in eccessi pericolosi, chiamarono la guardia N. 258, che lo condusse all'ospitale, dove fu accolto nel III ripartimento.

Facchini che pretendono aumento di mercede. Da alcuni giorni una trentina circa di facchini avventizi stazionati nei pressi della Dogana, si misero d' accordo di non lavorare se non a cottimo oppure a due florini al giorno. Alcuni negozianti hanno ceduto a queste domande dei facchini, altri non vi hanno peranco aderito. Questo simulacro di sciopero non cagionò alcuna perturbazione nell'ordine publico.

Tra carro e vettura. - Cavallo adombrato. Ieri mattina alle 9, in riva al Mandracchio, il cocchiere della vettura N. 205 voleva far passare il suo veicolo tra due carri che si movevano in direzione opposta, ma nel far ciò una ruota della vettura urtò violentemente contro uno dei carri; una stanghetta si spezzò e colpì alla pancia il cavallo, il quale impaurito, si adombrò e corse a precipizio. La guardia di p. s. Ciarichi afferrò per le redini il cavallo, ma le briglie gli scivolarono di mano, egli si tenne stretto alla stanghetta e mentre veniva trascinato, il cappotto gli fu lacerato completamente dalla ruota. Un'altra guardia fu pronta a pigliare per le narici il cavallo e fermarlo.

L'arresto di un pericoloso. Alla locale direzione di polizia erano pervenuti da più parti reclami riguardanti il fatto di un individuo, sui 30 anni, di statura alta, il quale si recava presso singole famiglie della nostra città col pretesto di chiedere l'elemosina, affermando di essere senza lavoro. Il cancellista di polizia sig. Tis, postosi in traccia dell'individuo, ieri verso le 11 ant., ebbe a sorprenderlo in via del Pozzo del mare nella persona di certo Giorgio fu Giovanni Buranello, d'anni 33, carpentiere disoccupato, nativo da Capodistria, pertinente però al comune di Rovigno, il quale confessò di essere andato di casa in casa questuando, ma aggiunse che era costretto a farlo essendo privo di lavoro. Egli deve inoltre rispondere della contravvenzione di sfratto, al quale era stato condannato in seguito a più punizioni subite e fu dichiarato quindi pericoloso in linea di publica sicurezza. Venne perciò condotto agli arresti.

Truffatrice arrestata. La sarta Anna Cipriani fu Andrea, d'anni 53, nativa da Venezia, abitante in via della Sanità N. 5, primo piano, venne arrestata ieri mattina dal cancellista di polizia sig. Tis, perchè aveva carpito ingannevolmente a certo M. un anello d'oro con brillanti del valore di fior. 90, che aveva venduto poi, per proprio conto, per fior. 35. La Cipriani è confessa della truffa commessa; essa fu già altra volta punita con 18 mesi di carcere per una truffa consimile commessa a Venezia.

Un marinaio che minaccia il capitano. Il marinaio Vincenzo P., di anni 24, da Messina, del veliero *Giuseppe*, ormeggiato alla riva del Mandracchio, venne ieri arrestato perchè con pericolose minacce inveiva contro il proprio capitano Angelo F.

Truffa di 40,000 franchi. L'autorità di polizia di Bucarest ricerca l'arresto di certo Michele Kirchen, d'anni 28, imputato della truffa di 40,000 franchi.

Figlio malvagio. Iermattina alle 7, il ragazzo di quindici anni Edoardo D. da Trieste, abitante in via Conti N. 14, minacciava in modo pericoloso i propri genitori e venne perciò condotto agli arresti.

Furticelli. In via dell'Istituto, ieri, alle 4 pom. due ragazzi, alla vista di una pattuglia di guardie di publica sicurezza, si diedero alla fuga, gettando a terra un sacco contenente alcuni chilogrammi di ferro, senza dubio di furtiva provenienza.

— Nel pomeriggio di ieri, in via della Barriera vecchia venne arrestato il facchino Giovanni L., d'anni 32, da Trieste, perchè colto mentre offriva in vendita una ghirlanda di perle di furtiva provenienza.

Pezzo di rosone caduto. Ieri notte verso le due e mezzo dalla casa Caccia in piazza delle Legna cadde con grande fragore un pezzo di rosone di stucco. Siccome a quell'ora nessuno passava di là non accadde, fortunatamente, nessuna disgrazia.

In fascio. Vennero arrestati ieri: per illecita questua lo scritturale Emilio D., d'anni 46, da Trieste; perchè privi di occupazione e mezzi di sussistenza, Alberto U., d'anni 17, falegname dalla Sassonia, Riccardo U., d'anni 18, da Trautenau, operaio, Gustavo M., d'anni 19, giornaliero, dalla Boemia, e Federico K., d'anni 34, cameriere, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orso e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2310.

Ogni giorno una. Gli epitaffi... in ritardo.

„Qui giace Gabriella X.... mia sposa adorata, un angelo. Non mi consolerò mai della sua perdita"...

E accanto.

„E qui giace Enrichetta X... mia seconda moglie, un angelo anche lei. Non so di quale delle due ricordarmi"....

TEATRI

TEATRO COMUNALE. — Compagnia drammatica Leigheb-Novelli. (Ore 8. — Pari N. 38) «Gli ultimi giorni di Goldoni» - «Goldoni e Ferrari» — «Il tramonto del sole.»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Milanese Sbodio-Carnaghi. (Ore 8) Spettacolo variato.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Arturo Stravolo. (Ore 7¾) «In cerca di felicità.»

CORSO DI MERCATO

Borsa di Trieste del 6 Novembre. Berlino chiude più debole, fiacchi specialmente i valori locali. — Credit 149.⅝, Rubli cassa 204.—, fine 203.15, Rendita Italiana 87.90. (Ieri 149.—, 204.50, 203.— e 87.⅝). Da Milano abbiamo Cambio 102.50, Rendita 90.07, Meridionale 603.—. (Ieri 102.45, 90.90 e 598.—) - Da Vienna la Borsa serale chiude più fiacca sul forte ribasso delle Lombarde. Credit 276.⅛, Ferrate 277.75, Lombarde 83.25, Rendite 91.4, 100.95 e 103.40, Turchi 28.80, Cambio 57.92. — Parigi, Italiana 88.80, poi 88.70. Chiusa Francese 95.1, Italiana 88.70, Spagnuolo 66.11/16, Banche 529.⅜. (Iersera il Boulevard segnava 95.12, 88.02, 66.84 e 530.—) Qui 86.⅞ a 87.⅛.

Listino. Napoleoni 9.34.— a 9.35.—, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.73 a 11.75, Londra 117.65 a 117.95, Francia 46.60 a 46.75, Italia 45.35 a 45.15, Banconote italiane 45.45 a 45.60, Banconote germaniche 57.70 a 57.85, Rendita austriaca in carta 91.35 a 91.55, Rendita ungh. in oro 4% 103.30 a 103.60, detta in carta 5% 100.75 a —.—, Credit 277.50 a 278.50, Rendita ital. 86.75 a 87.—, per fine novembre —.— a —.—, Lotti turchi 28.50 a 29.—, Serbi 5% 87.50 a 88.—, Serbi nuovi 5.— a 5.40. Croce rossa italiana 12.— a 12.40.

Londra 6. (Chiusa.) Cons. 95.—, Lomb. 8⅛, Argento 43.50, Rendita Spagnuola 66.50, Italiana 87.⅝, Aust. ed. 78.⅞, Aust. oro 93.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 93.25 Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—. Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. — Calma.

Francoforte 6. Per Novembre Credit 237.12, Staatsbahn 237.87, Lombarde 78.⅝, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Calma. - Lomb. fiacche.

Parigi 6. Boulevard. 95.01, 88.57, 527.50, 89.⅞. Fiacca.

CAFFÈ. Amburgo 6. Santos good average, per Novembre 68.25, Dicembre 61.25, Maggio 56.—. Hausse.

Amburgo 6. Rio ord. lesa 61—65, reale 65 - 69, buono 70 - 74.

Nuova York 6. (Apertura.) Rio per consegne future 10-25 in ribasso Debole.

Havre 6. (*Chiusa.*) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 79.25, per Marzo fr. 74.50.

CEREALI. *Londra* 6. (Diretto.) Prezzi invariati. Mercato più fermo.

Londra 6. Importazione: Frumento 76360, Orzo 85040, Avena 80660 Quarters. - Mercato delle granaglie teso, ricerche migliori. Frumento inglese mezzo sc. più caro; estero mezzo sc. in rialzo della settimana scorsa. Avena russa ferma, però calma. (Nebbia.)

Liverpool 6. Frumento 1 sino 2 penny in rialzo, Farina e Formentone fermi. (Annuvolato)

COTONI. *Liverpool* 6. - Importazione: 5945, Vendite 7000. Tenders in Dochtes 400 Balle. — Mercato fiacco. — Merce americana a consegna da qualunque porto. L.M.C. — Novembre —.—, Novembre—Dicembre 4 29/64, Dicembre—Gennaio 4 30/64, Gennaio-Febraio 4 32/64, Febraio-Marzo 4 35/64, Marzo—Aprile 4 37/64, Aprile-Maggio 4 40/64, Maggio-Giugno 4 42/64, Giugno Luglio 4 45/64, Luglio-Agosto 4 47/64, Agosto-Settembre —.— — Orleans, Upland. Texas americani 4 9/16, Fair Dhollerah 3 5/8, Good, Fair Dhollerah 3 5/8, Oomra 4.—, M. G. Broach 4 —, Bengal 3 7/16, Fair Pernambuco 5.—, Good Fair Egiziana 5 11/16. — Ragguaglio settimanale: Importazione 129645, Esportazione 7283, Vendite 45360. Consumo 42140, Transito 63648, Deposito 704000.

FARINA. *Parigi* 6. Dodici marche. Mese c. 60.60, per Dicembre 61.40, ferma, quattro primi mesi 62.90, quattro mesi da Marzo 63.40. (Freddo.)

OLIO. *Napoli* 6. — Gallipoli contanti 78.91, per Dicembre 79.43, per Marzo 79.34, per Maggio 79.84. - Gioia contanti 76.85, per Dicembre 77.11, per Marzo 75.01, per Maggio 76.14.

Parigi 6. Ravizzone per mese corrente 69.50, per Dicembre 70.—, fermo, quattro primi mesi 72.—, quattro mesi da Marzo 72.50.

Malaga 6. (*Via Londra.*) Oliva a reali 40.—, per Arroba, franco a bordo.

Londra 6. Ravizzone a sc. 29.½.

PETROLIO. *Brema* 6. Loco 6.—. Più deb.

Anversa 6. Loco 15.½. Più fermo.

SPIRITO. *Berlino* 6. Loco 52.80, 70° per Novembre 51.80, 70° per Aprile-Maggio 52.90.

Parigi 6. Mese corr. 40.75, per Dicembre 41.—, hausse, quattro primi mesi 41.75, quattro mesi da Maggio 43.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 6. Greggio da 88° disp. 35.— a —.—, fermo, Bianco per mese corr. 37.10, per Dicembre 37.25, calmo, quattro primi mesi 37.80, quattro mesi da Marzo 38.50, Raffinato da 107.50 a —.—.

Londra 6. Java a sc. 15.50, Zucchero di rape greggio a sc. 13.¾. Fermo

Magdeburgo 6. Rendemente. - Da 92° marchi 17.0, da 88° Marchi 18.05.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore 7 pomer. alla nostra Amministrazione.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato *al «Piccolo»*, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: via Nuova 21 pianoterra.

AVVISO.

La sottoscritta rende attenti i P. T. Sig.ri Consumatori dell'acqua di Aurisina sulle seguenti norme da osservarsi onde evitare il congelamento nelle condutture delle case.

Allorquando la temperatura discenda sotto lo zero, è consigliabile di chiudere alla sera il robinetto di sicurezza della casa e scaricare l'acqua della conduttura dalla spina da applicarsi a tal'uopo immediatamente sopra il robinetto di sicurezza, avendo però l' avvertenza che all'atto dello scarico rimanga aperta la spina nel sito più alto della casa acciocchè questo succeda completo.

Un'altro mezzo per evitare il congelamento si è quello di lasciar scorrere durante la notte un filo d'acqua dalla spina più alta.

Se il robinetto di sicurezza si trova esposto al freddo, bisogna avvolgerlo con pezze di lana così pure i calcolatori interni che eventualmente si trovassero in luoghi esposti.

La sottoscritta raccomanda di osservare queste norme inquantochè gli eventuali guasti nelle condutture andranno come pel passato a tutto carico dei Sig.ri consumatori.

Trieste, li 7 Novembre 1891.

La Società d'Acquedotto Aurisina